

«Il cuore vuole cura» Arriva un cardiologo a Ottone per gli anziani



In alto, il dottor Turrini; sotto, il sindaco Beccia. A lato, la scuola dove nascerà il centro sanitario del paese

Il dottor Turrini sarà dal 21 giugno in paese e visiterà ogni due settimane. A breve l'appalto per il nuovo centro sanitario

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@liberta.it

OTTONE

● Le risorse (anche umane) perché a Ottone nascesse una picco-

la "cittadella della salute" non c'erano, come mancano in quasi tutto l'alto Appennino: ma l'amministrazione comunale le ha volute trovare di "tasca propria", attingendo al bilancio, per iniziare a dare vita, passo dopo passo, a

una rete di servizi realmente di prossimità ed evitare così il trasporto di tante persone a Bobbio, all'ospedale. «La prima esigenza è quella di un cardiologo», spiega il sindaco Federico Beccia, che è anche medico del paese. «Il dot-

tor Gabriele Turrini ha accettato il nostro invito e così dal 21 giugno sarà a disposizione gratuita per tutte le persone con più di 65 anni residenti nel nostro paese. Arriverà nell'ambulatorio di piazza del Municipio ogni 15 giorni e visiterà anche a domicilio, in caso di pazienti invalidi. Tra gli esami, sarà possibile fare un elettrocardiogramma Vorremmo fosse solo l'inizio per il nostro progetto "Ottone in salute"».

Ambulatori e posti letto

Il sindaco pensa infatti a trovare anche un dermatologo, che venga in paese ogni due mesi, e un ortopedico, a Ottone una volta al mese. «Ci stiamo già lavorando», precisa, mentre procede l'appalto da mezzo milione di euro per dare vita nei locali della scuola a un centro sanitario in cui avranno "casa" la Croce rossa, ma anche medici e ambulatori, oltre ai posti letto per gli anziani residenti della "Leopoldo Castelli".

Pulmino per la spesa

A settembre inoltre sarà disponibile un pulmino per i residenti che dalle frazioni intendano raggiungere Ottone per fare la spesa. La scelta dell'amministrazione è stata finanziata, con 25mila euro, all'interno di un bando da 19 milioni (circa un milione per la nostra regione) che ha attinto alla legge nazionale di stabilità del 2013. «Anche questo ci sembra un modo per dare maggiori servizi e accorciare le distanze tra i residenti, che abitano spesso sparsi in diverse località e frazioni, e il centro del comune», conclude Beccia. «Vogliamo che nessuno si senta isolato o solo». Le novità sono state presentate dal sindaco nel corso di un'assemblea pubblica, alcuni giorni fa.